Sir

**Papa Francesco: Angelus, Angelus, “quanti migranti perdono la vita alle nostre frontiere, molti dei quali sono bambini”**

“Quanti migranti sono esposti, anche in questi giorni, a pericoli gravissimi, e quanti perdono la vita alle nostre frontiere!”. Lo ha esclamato il Papa, dopo l’Angelus di ieri in piazza San Pietro. “Sento dolore per le notizie

sulla situazione in cui si trovano tanti di loro”, ha proseguito Francesco: “Di quelli che sono morti nel Canale della Manica; di quelli ai confini della Bielorussia, molti dei quali sono bambini; di quelli che annegano nel

Mediterraneo. Tanto dolore pensando a loro. Di quelli che sono rimpatriati, a Nord dell’Africa, sono catturati dai trafficanti, che li trasformano in schiavi: vendono le donne, torturano gli uomini… Di quelli che, anche in questa settimana, hanno tentato di attraversare il Mediterraneo cercando una terra di benessere e trovandovi, invece, una tomba; e tanti altri”. “Ai migranti che si trovano in queste situazioni di crisi assicuro la mia preghiera, e anche il mio cuore: sappiate che vi sono sempre vicino”, ha assicurato il Papa, ringraziando “tutte le istituzioni sia della Chiesa cattolica sia di altrove, specialmente le Caritas nazionali e tutti coloro che sono impegnati ad alleviare le loro sofferenze”. Il Santo Padre, infine, ha rinnovato “l’appello accorato a coloro che possono contribuire alla risoluzione di questi problemi, in particolare alle autorità civili e militari, affinché la comprensione e il dialogo prevalgano finalmente su ogni tipo di strumentalizzazione e orientino le volontà e gli sforzi verso soluzioni che rispettino l’umanità di queste persone. Pensiamo ai migranti, alle loro sofferenze, e preghiamo in silenzio”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Comunione e Liberazione: Davide Prosperi presidente ad interim della Fraternità**

Davide Prosperi è il presidente ad interim della Fraternità di Comunione e Liberazione. Lo rende noto un comunicato della stessa fraternità dove si legge che “sabato 27 novembre 2021, la Diaconia centrale della Fraternità di Cl si è riunita a Milano per le comunicazioni del vicepresidente circa il colloquio avuto nei giorni scorsi con il Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, presso il quale era stato convocato dopo le dimissioni del presidente don Julián Carrón. Davide Prosperi – riporta la nota – ha riferito che il prefetto del Dicastero, card. Kevin Farrell, gli ha confermato che, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto della Fraternità di Cl, in caso di dimissioni del presidente, il vicepresidente gli subentra a pieno titolo. Di conseguenza, gli ha riconosciuto i pieni poteri in qualità di presidente della Fraternità ad interim. La Diaconia centrale ha perciò, all’unanimità, preso atto dell’incarico affidatogli esprimendogli piena disponibilità e collaborazione”. In una lettera, indirizzata a tutti i membri della Fraternità di Cl, Prosperi ha spiegato i contenuti del colloquio e della sua assunzione del ruolo di presidente ad interim e reso noto in che modo si dovrà procedere per preparare le elezioni del nuovo presidente della Fraternità, secondo le indicazioni del card. Farrell, prefetto del Dicastero. Elezioni che non dovranno avvenire prima che siano trascorsi dodici mesi dalla data di inizio dell’incarico di Prosperi. Nel suo testo il presidente ad interim annuncia l’approvazione di un nuovo Statuto: “Il processo di revisione, che avverrà sotto la supervisione del Dicastero stesso, dovrà prevedere anche consultazioni interne alla Fraternità. Lo scopo di queste consultazioni è far sì che le nuove norme riflettano nel modo più adeguato possibile l’originalità del nostro carisma e quindi l’identità specifica della Fraternità di Cl all’interno della Chiesa. Per proseguire il lavoro già avviato dalla Diaconia centrale nei mesi scorsi, ho perciò concordato con il Dicastero l’istituzione di una Commissione per gli Statuti che sia al contempo snella e sufficientemente rappresentativa, così che il lavoro possa procedere con efficacia”. Dal Prefetto è giunto anche l’invito ad “alimentare la vita della Fraternità e le sue attività”. Oggi (ore 21) Prosperi terrà, a riguardo, una comunicazione in video collegamento.

(D.R.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Brasile: nel rio Madeira, in Amazzonia, al momento “smantellata” città galleggiante di cercatori d’oro che dragavano il fiume. La denuncia della Chiesa**

Centinaia di zattere (almeno trecento, ma qualcuno parla del doppio), una vera e propria città galleggiante. È quella che è sorta all’improvviso, ed è stata per il momento rapidamente smantellata, sul rio Madeira, nel cuore dell’Amazzonia, a circa 120 chilometri da Manaus, nei pressi del municipio di Autarez, famoso per la produzione di formaggio di bufala. Una città galleggiante che aveva un solo obiettivo: dragare il fiume in cerca dell’oro, dopo che si era diffusa la voce che il prezioso metallo fosse presente nelle acque del fiume.

Una prova di forza da parte dei “garimpeiros”, i cercatori d’oro illegali, per una volta neutralizzata dall’intervento della Polizia, che ha, almeno per il momento fatto sloggiare le imbarcazioni. Una trentina quelle incendiate, in una dinamica ancora non del tutto chiara, anche se esistono foto degli incendi diffuse dalla Polizia federale. Del resto, le denunce da parte degli abitanti e delle organizzazioni della società civile erano state immediate. Lo stesso Governo dello Stato di Amazonas aveva chiesto l’intervento della polizia nazionale per combattere l’attività dei garimpeiros, che hanno disceso il fiume provenienti dallo Stato di Roraima. Permangono, tuttavia, dei dubbi sull’effettiva serietà dell’operazione, data la velocità con cui i cercatori d’oro hanno lasciato il fiume, e resta la preoccupazione che, una volta spenti i riflettori, essi possano tornare.

Spiega al Sir padre Jardson Da Silva Sampaio, sacerdote di Manaus, formatore nel Seminario per l’Amazzonia e sensibile alla questione indigena: “Il popolo è spaventato per quanto accaduto e per l’audacia dei garimpeiros, e per l’attività di dragaggio del rio Madeira. Ciò ha provocato molta paura da parte della popolazione. Dalle barche era subito iniziata l’attività di dragare il fiume, e come è noto viene usato il mercurio per separare l’oro dalle altre sostanze. Inoltre, l’atteggiamento dei cercatori d’oro verso la popolazione locale è caratterizzato da grande violenza, dall’invasione dei territori indigeni. I danni all’ambiente, sociali, economici di queste attività sono incalcolabili. E tutto ciò, solitamente, accade con la complicità dei governanti”.

La Chiesa locale – il territorio interessato si trova nella prelatura di Borba – ha seguito e sta seguendo il caso con attenzione, ed è possibile un intervento da parte della Conferenza episcopale dei vescovi del Brasile – regione Nord 1.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Scuola paritaria: Fidae, Virginia Kaladich rieletta presidente. Nominato il nuovo Consiglio nazionale**

Si è concluso oggi, a Roma, il convegno nazionale della Fidae con la rielezione, all’unanimità, di Virginia Kaladich che dunque sarà la presidente nazionale anche per il triennio 2022/2024. “Per me è un onore poter continuare il mio lavoro al servizio della Chiesa e nella Chiesa, per rendere la scuola sempre più a misura dei nostri ragazzi”, ha commentato. I delegati della federazione, che si sono ritrovati a Roma per partecipare agli eventi e poi all’assemblea nazionale, hanno eletto il nuovo Consiglio nazionale: Virginia Kaladich, presidente nazionale, padre Sebastiano De Boni e suor Paola Murru, vice presidenti nazionali, suor Mariella D’Ippolito, segretario nazionale. Andrea Forzoni è il tesoriere nazionale. Completano la Giunta nazionale: don Andrea Andretto, suor Clara Biella, padre Vitangelo Denora, Barbara Rossi. I revisori dei conti sono Angelo Agostinis, Donato Di Donato e Mario Latella. “Vorrei esprimere un grazie ai delegati che hanno espresso la loro fiducia riconfermando praticamente la squadra che in questi tre anni ha lavorato insieme, facendo rete, cercando di trovare soluzioni rapide in grado di superare le difficoltà che la pandemia ci ha messo di fronte. Ci attendono sfide altrettanto importanti e difficili – ha concluso Kaladich – e sono sicura che tutti insieme, scuole, insegnanti, istituzioni, personale scolastico, se ci aiutiamo tra di noi, camminando insieme potremo davvero trasformare la nostra scuola, rendendola un luogo migliore dove prendersi cura e accompagnare i nostri ragazzi, preparandoli alla vita”.

(R.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Covid: Agenas, in 3 regioni reparti pieni oltre soglia allerta**

**Friuli Venezia Giulia al 22%, Valle d'Aosta al 18%,Bolzano a 18%**

Sale al 9%, in Italia, la percentuale di posti occupati nei reparti ospedalieri da parte di pazienti Covid e 7 sono le regioni che vedono un aumento, di cui 3 superano il livello di allerta del 15%: Friuli Venezia Giulia, che arriva al 22%, Valle d'Aosta e Pa di Bolzano al 18%, Campania al 9%, Abruzzo, Pa di Trento e Veneto all'8%.

È quanto emerge dal monitoraggio quotidiano di Agenas, che confronta i dati del 28 novembre con quelli del giorno precedente.

Per le terapie intensive, il valore in Italia resta al 7% ma sale in 5 regioni: al 10% nel Lazio, all'8% nella Pa di Trento, al 7% in Molise e Sardegna, balza all'11% in Umbria.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Omicron, pronto un vaccino in Italia, adesso si lavora ai test preclinici**

**Aurisicchio (Takis), alcune settimane per iniziare la sperimentazione**

È pronta in Italia la prima piattaforma di un vaccino anti Covid-19 progettato in modo specifico per contrastare la variante Omicron e si prevede di poter cominciare i test preclinici fra alcune settimane.

Lo rende noto l'azienda biotech Takis, che in collaborazione con la Rottapharm Biotech è al lavoro da tempo sul vaccino Covid-eVax, sperimentato nella fase 1 nell'uomo. Il vaccino contro la variante Omicron è un vaccino di seconda generazione, basato cioè sulla stessa piattaforma del vaccino Covid-eVax. La stessa piattaforma è stata finora adattata alle varianti Alfa, Beta, Gamma e Delta e sperimentata con successo negli animali.

"Grazie a tutto quello che abbiamo imparato dall'inizio della pandemia, abbiamo disegnato il vaccino Covid-eVax, versione Omicron in poche ore e in poche settimane saremo in grado di testarlo nei modelli preclinici", rende noto Luigi Aurisicchio, amministratore delegato e direttore scientifico della Takis. "Mentre cerchiamo di sconfiggere la pandemia, è imperativo essere proattivi mentre il virus si evolve", rileva Aurisicchio. "Negli scorsi mesi abbiamo generato quasi in tempo reale modifiche di Covid-eVax contro le varianti Alpha, Beta, Gamma, Delta e tante altre, dimostrandone l'immunogenicità in modelli animali. A differenza delle precedenti varianti, Omicron presenta un alto numero di mutazioni nuove, per questo motivo è difficile prevedere se i vaccini attuali siano ancora protettivi: ecco perché ci stiamo muovendo il più velocemente possibile per adattare il nostro vaccino anche contro questa variante".

Per Lucio Rovati, presidente e direttore scientifico di Rottapharm Biotech, "è però fondamentale avere a disposizione più piattaforme tecnologiche vaccinali come Covid-eVax, che siano prontamente adattabili a eventuali nuove varianti come richiamo della risposta immunitaria precedentemente indotta da altre piattaforme vaccinali, o per l'utilizzo in Paesi dove non c'è attualmente disponibilità di vaccini. Visto l'impatto della pandemia sulle nostre vite e sull'economia mondiale, l'Italia può fare la sua parte e mettere a disposizione la propria esperienza".

Il problema sono ancora una volta i fondi: "Resta il fatto - osserva Aurisicchio - che la mancanza dei finanziamenti attualmente ci impedisce di proseguire gli studi clinici per portare avanti lo sviluppo di questo vaccino italiano. Ci auguriamo che l'Italia con le risorse del Pnrr possa effettuare investimenti strategici e favorire la ricerca italiana per rendere il Paese più competitivo nel mondo delle biotecnologie".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Migranti, aereo di Frontex dal 1 dicembre sulla Manica**

**A Berlino, candele davanti al Reichstag per non dimenticare la situazione dei rifugiati al confine tra Polonia e Bielorussia**

Un aereo europeo dell'agenzia Frontex sarà dispiegato dal 1 dicembre dopo il naufragio di migranti nella Manica.

Lo ha annunciato il ministro dell'Interno francese, Gérald Darmanin, al termine della riunione di Calais con i ministri di Olanda, Belgio e Germania, oltre che con la commissaria europea agli Affari Interni.

"I morti sono troppi", e "non possiamo accettare che ce ne siano altri", ha affermato Gérald Darmanin, aggiungendo: "Noi vogliamo lavorare con i nostri amici britannici".

Nei giorni scorsi Parigi aveva ritirato l'invito alla ministra inglese Priti Patel a partecipare alla riunione in segno di protesta contro una lettera ritenuta "inaccettabile" di Boris Johnson.

A Berlino, 6mila candele davanti al Reichstag per non dime

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

COrriere della sera

**Coronavirus, le ultime notizie dall’Italia e dal mondo sul Covid, il green pass e i vaccini**

di Valentina Santarpia

Allarme per la nuova variante Omicron del Covid-19. Oggi riunione d’emergenza dei ministri della Sanità del G7. Verifiche e controlli rafforzati negli aeroporti internazionali. I medici sudafricani assicurano che la nuova variante non provoca «sintomi importanti» ma anziani e fragili sono comunque a rischio. Conferma i suoi primi casi anche il Canada. In Italia spinta ai vaccini dal Super green pass: +40% di prime dosi rispetto alla scorsa settimana. Lamorgese stringe sui controlli, anche in vista del Natale: la ministra dell’Interno fa oggi il punto con prefetti dei capoluoghi di regione e responsabili delle forze dell’ordine .

In Italia l’ ultimo bollettino , relativo a domenica 28 novembre, è di 12.932 nuovi casi e 47 morti. L’aumento dei casi nel nostro paese ha determinato alcune aree di criticità per via dell’aumento dei ricoveri e da lunedì il Friuli Venezia Giulia sarà zona gialla .

Ore 11.46 - Capo medici Sudafrica: «L’allarme è eccesivo»

L’allarme sulla variante Omicron del Covid-19 nel mondo è «eccessivo» e la reazione «spropositata»: lo ha dichiarato la dottoressa Angelique Coetzee, la presidente dell’ordine dei medici del Sudafrica, scopritrice della variante. In dichiarazioni riportate dall’emittente britannica TalkRadio, Coetzee ha ribadito che i sintomi finora visti sono «lievi»: «I pazienti che ho visto avevano sintomi lievi e sono guariti. Nessuno è stato ricoverato e non c’è stato bisogno dell’ossigeno. Questa reazione nel mondo non ha alcun senso», ha aggiunto.

Ore 11.31 - Sudafrica, previsti più di 10 mila casi al giorno

Il Sudafrica, dove è stata rilevata per la prima volta la variante Omicron del Covid-19, supererà i 10 mila contagi giornalieri alla fine di questa settimana, secondo le stime dell’epidemiologo locale Salim Abdul Karim. «Calcolo che supereremo i diecimila casi al giorno da qui alla fine della settimana» ha detto in una conferenza stampa online del Ministero della Salute. «In due o tre settimane» la situazione delle ospedalizzazioni potrebbe diventare preoccupante. Sulla variante Omicron, tuttavia, il ministro della Salute Joe Phaahla ha usato parole tranquillizzanti: «Non c’è ragione di cadere nel panico. Nei prossimi giorni e settimane, i nostri scienziati avranno le risposte».

Ore 11.25 - Positivi a variante Omicron moglie e figli paziente zero

Sono positivi alla variante Omicron anche la moglie e i due figli del «paziente zero» casertano (qui l’intervista). Il sequenziamento dei tamponi effettuati sui contatti diretti dell’uomo, proveniente dall’Africa australe, è stato completato questa mattina all’ospedale Cotugno di Napoli. Il sequenziamento in tempi rapidi è stato possibile grazie a strumenti con tecnologia Ngs, di cui è dotato il laboratorio del Cotugno, che consentono di processare e valutare il genoma virale in toto nel giro di 24 ore. I 4 pazienti non presentano sintomi rilevanti a conferma dell’azione prodotta dal vaccino.

Ore 11.03 - Von der Leyen: «Grati a Sudafrica»

«Il lavoro analitico del Sudafrica e la trasparenza e la condivisione dei risultati sono stati indispensabili per permettere una risposta globale veloce e senza dubbio ha salvato tante vite ed è un modello di come dovrebbe funzionare la cooperazione internazionale nell’affrontare le minacce sanitarie transfrontaliere», ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, dichiarandosi «personalmente grata alla leadership del presidente Cyrila Ramaphosa per questo».

Ore 10.52- Australia rinvia apertura confini

L’Australia ha deciso di non riaprire, come previsto da domani primo dicembre, i confini internazionali a lavoratori qualificati e studenti, a causa dei timori per la variante Omicron. Si tratta di «una decisione necessaria e temporanea», ha annunciato il primo ministro Scott Morrison.

Ore 10.30 - Monoclonali, finora trattati 17.683 pazienti

Sono stati finora 17.683, in Italia, i pazienti Covid che hanno ricevuto anticorpi monoclonali, farmaci destinati a soggetti a rischio di progressione al Covid-19 severo ma con recente insorgenza della malattia. Il numero di prescrizioni settimanali, dal 19 al 25 novembre, è stato di 1.731, con una crescita di circa il 12% rispetto alla precedente, un aumento che va di pari passo con l’aumento dei contagi. È quanto emerge dal 34/mo report settimanale del Monitoraggio sugli Anticorpi Monoclonali per Covid-19 realizzato dall’Agenzia Italiana del farmaco (Aifa).

Ore 10.28- Tredici casi di variante Omicron in squadra calcio portoghese

Le autorità portoghesi hanno segnalato 13 casi di variante Omicron del coronavirus rilevati in una squadra di calcio del Paese. Solo uno dei giocatori infettati ha recentemente effettuato un viaggio in Sudafrica. Il Ricardo Jorge National Health Institute ha detto lunedì che uno dei positivi è un giocatore della squadra di calcio Belenenses.

Ore 10.11- Russia, 33.860 nuovi casi e 1.209 morti in 24 ore

In Russia nel corso dell’ultima giornata sono stati accertati 33.860 nuovi casi di Covid-19 e 1.209 decessi provocati dalla malattia: lo riferisce il centro operativo nazionale anti-coronavirus, ripreso dalla Tass. Stando ai dati del centro anti-coronavirus, in totale dall’inizio dell’epidemia nel Paese sono stati registrati 9.604.233 casi di Covid-19 e 273.964 decessi provocati dalla malattia.

Ore 10.04 - Agenas, in 3 regioni reparti pieni oltre soglia allerta

Sale al 9%, in Italia, la percentuale di posti occupati nei reparti ospedalieri da parte di pazienti Covid e 7 sono le regioni che vedono un aumento, di cui 3 superano il livello di allerta del 15%: Friuli Venezia Giulia, che arriva al 22%, Valle d’Aosta e Pa di Bolzano al 18%, Campania al 9%, Abruzzo, Pa di Trento e Veneto all’8%. È quanto emerge dal monitoraggio quotidiano di Agenas, che confronta i dati del 28 novembre con quelli del giorno precedente. Per le terapie intensive, il valore in Italia resta al 7% ma sale in 5 regioni: al 10% nel Lazio, all’8% nella Pa di Trento, al 7% in Molise e Sardegna, balza all’11% in Umbria .

Ore 9.30 - Vaccini ai bambini, Locatelli: «Dal 23 dicembre»

Le somministrazioni del vaccino anti Covid ai bambini dai 5 agli 11 anni dovrebbero iniziare «il 23 dicembre», «perché per quella data saranno disponibili le formulazioni pediatriche». Lo ha detto a Sky Tg24 il coordinatore del Cts e presidente del Consiglio superiore di Sanità, Franco Locatelli. Sulle vaccinazioni per i bambini, inoltre, è inappropriato dire che si è deciso «troppo in fretta». Intanto, si sta ragionando - anticipa Locatelli - «per creare delle aree pediatriche preposte alle inoculazioni negli hub».

Ore 9.30 - Scozia, individuati sei nuovi casi della variante

Il governo scozzese ha annunciato la scoperta di sei nuovi casi della variante Omicron del coronavirus, portando il totale del Regno Unito a nove. L’esecutivo scozzese ha chiesto alle autorità sanitarie pubbliche una migliore tracciabilità dei contatti in tutti i casi. Il segretario alla salute scozzese Humza Yousaf ha affermato che le autorità devono essere «caute» fino a quando non si saprà di più sulla variante. Durante il fine settimana, le autorità sanitarie hanno riscontrato tre casi della variante, che hanno spinto il governo britannico a rafforzare le regole sull’uso delle mascherine e sui test a chi arriva nel Paese.

Ore 9.00 - Oms, possibili gravi conseguenze da variante Omicron

L’Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha avvertito che la variante Omicron del coronavirus potrebbe avere «gravi conseguenze», aggiungendo che «la probabilità di una potenziale ulteriore diffusione di Omicron a livello globale è elevata». Ad oggi però non sono stati segnalati decessi legati alla variante Omicron» del virus Covid-19, spiega l’organizzazione Onu. La trasmissione locale della variante Omicron «è stata segnalata in Sud Africa e vi sono prove di diffusione in diversi Paesi in quattro regioni dell’OMS (regioni dell’Africa, del Mediterraneo orientale, dell’Europa e del Pacifico occidentale)».

Ore 8.52 - Oltre 29 mila nuovi casi in Germania

Sono 29.364 i nuovi casi di contagio da Coronavirus accertati nelle ultime 24 ore in Germania, contro i 30.643 di una settimana fa. L’incidenza su sette giorni per 100mila abitanti è intanto salita a 452,4 casi dai 446,7 di ieri. Una settimana fa il dato era a 386,5. I nuovi decessi attribuiti al Covid-19 sono stati 73. Una settimana fa erano stati 62.

Ore 8.32 - Vaccini, quasi sei milioni di richiami

Sono 95.571.957 le dosi di vaccino contro il Covid-19 somministrate finora in Italia, il 93,9% di quelle consegnate pari a 101.742.461 di cui 71.472.114 di Pfizer/BioNtech, 16.882.202 di Moderna, 11.544.597 di Vaxzevria-AstraZeneca e 1.843.548 di Janssen. Le persone che hanno completato il ciclo vaccinale sono 45.617.363, pari all’84,46% della popolazione over 12. È quanto emerge dal bollettino sull’andamento della campagna di vaccinazione a cura della presidenza del Consiglio, del ministero della Salute e della struttura commissariale per l’emergenza sanitaria, aggiornato alle ore 06:13 di oggi. Sono state, poi, somministrate 5.928.784 dosi addizionali/richiamo (booster) al 41,37% della popolazione potenzialmente oggetto di tali somministrazioni, che hanno ultimato il ciclo vaccinale da almeno cinque mesi. Ad aver ricevuto almeno una dose di vaccino sono 47.139.904 persone, pari all’87,28% della popolazione over 12.

Ore 8.05 -Nuova Zelanda chiude frontiere 9 Paesi Africa australe

La Nuova Zelanda ha chiuso la notte scorsa le proprie frontiere ai viaggiatori provenienti da nove Paesi dell’Africa australe nel tentativo di impedire la diffusione della variante Omicron del coronavirus sul territorio. Lo riporta la Cnn. Solo i cittadini neozelandesi potranno entrare nel Paese da Sudafrica, Namibia, Zimbabwe, Botswana, Lesotho, Eswatini, Seychelles, Malawi e Mozambico. Per loro, comunque, è previsto un periodo di quarantena di 14 giorni, ha annunciato il ministro con delega alla gestione del Covid, Chris Hipkins. Allo stesso tempo, il governo ha reso noto che il lockdown nella città di Auckland, in vigore da oltre 100 giorni, verrà abolito venerdì prossimo.

Ore 8.00 - Giappone, chiuso l’ingresso ai visitatori

Il Giappone chiuderà i suoi confini a tutti i visitatori stranieri. Lo ha annunciato oggi il governo nipponico per fare fronte al rischio di un aumento dei contagi legati alla possibile diffusione della variante Omicron del Covid-19. Il Giappone appena tre settimane fa aveva allentato alcune restrizioni per consentire l’ingresso nel Paese ai visitatori stranieri per motivi di affari o di studio.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Caos alle isole Salomone, altri 3 morti negli scontri. Le Fiji inviano 50 soldati in aiuto forza di pace guidata dall'Australia**

**La crisi è scoppiata la scorsa settimana con tre giorni di rivolte a Honiara. Il governo è accusato di essere corrotto e di rendere conto a Pechino e ad altri interessi stranieri**

Le isole Fiji schiereranno 50 soldati in seno alla forza di pace guidata dall'Australia nelle Salomone, dopo giorni di rivolte che hanno devastato parte della capitale Honiara. Lo ha reso noto oggi il primo ministro figiano Frank Bainimarama. Questo rinforzo porterà la forza di pace a quasi 200 tra soldati e poliziotti, principalmente australiani con la partecipazione di 34 uomini della Papua Nuova Guinea.

La crisi delle Isole Salomone è scoppiata la scorsa settimana con tre giorni di rivolte a Honiara tra una popolazione che soffre la povertà, la fame ed esprime rabbia per le politiche del governo del Paese da 800.000 abitanti. Il governo è accusato di essere corrotto e di rendere conto a Pechino e ad altri interessi stranieri. Durante i disordini, in cui sono rimaste uccise almeno tre persone, i manifestanti hanno cercato di bruciare la residenza privata del primo ministro e il Parlamento, prima di essere dispersi dalla polizia con gas lacrimogeni e colpi di avvertimento. Oggi i residenti della capitale continuano a ripulire la città, dove il quartiere cinese è stato ridotto a un campo di macerie.

Nella capitale Honiara interi quartieri della quale sono stati messi a ferro e fuoco per tre giorni e tre notti da una violenta rivolta contro il governo, iniziata con l'assalto al parlamento mercoledì e culminata la scorsa notte con il ritrovamento di tre morti. Dopo una notte di coprifuoco imposto dal governatore David Vunagi, la situazione a Honiara viene descritta come apparentemente calma ma tesa, con alcuni negozi sfuggiti alla furia della folla e alcuni distributori di benzina che hanno aperto con circospezione i battenti per permettere alla popolazione stremata di dotarsi del necessario.

Durante la notte tre cadaveri carbonizzati sono stati ritrovati in un negozio dato alle fiamme nella Chinatown della capitale, dove vive la gran parte della comunità cinese. Alimentata da povertà estrema, fame e risentimento, la rivolta contro il governo del primo ministro Manasseh Sogavare, si è mischiata con saccheggi e atti di sciacallaggio da parte di persone ridotte sull'orlo della fame da due anni di pandemia, che ha accentuato la già grave disoccupazione imperante nell'arcipelago del Pacifico.

Il Paese ora si ritrova al centro di una disputa politico-diplomatica fra la Cina e Taiwan, che ha gettato benzina sul fuoco che cova sotto le braci delle latenti ma gravi tensioni etniche. La decisione del 2019 del governo Sogarave di tagliare i ponti con Taipei, con la quale l'etnia Malaita - protagonista della rivolta - oltre che la comunità cinese, aveva legami profondi e consolidati, a favore di Pechino, ha aizzato il malcontento. Gli abitanti di Malaita, l'isola più popolosa del Paese, che hanno costruito una forte comunità anche a Guadalcanal, l'isola dove sorge la capitale, si ritengono discriminati e privati di assistenza o di investimenti. Una situazione peggiorata dai pesanti investimenti cinesi, arrivati sull'arcipelago dopo il “cambio di casacca” diplomatico di Sogarave, che - lamentano gli abitanti di Malaita - portano solo posti di lavoro agli stranieri.

Ma l'intero arcipelago di 800.000 abitanti è afflitto dalla povertà e la rivolta che ha preso piede in questi giorni si è trasformata in una gigantesca rissa di tutti contro tutti, in cui la polizia locale, coadiuvata da 150 militari peacekeeper australiani e della Papua Nuova Guinea, arrivati a partire da giovedì, ha avuto grande difficoltà a districarsi. Una stima della banca centrale dell'arcipelago indica che almeno 56 edifici sono stati saccheggiati e incendiati, con danni a centinaia di abitazioni e negozi, con moltissime piccolissime imprese che hanno visto andare in fumo un anno di faticosa ripresa degli affari dopo la pandemia. Una perdita per il già povero Paese di almeno 24-25 milioni di euro, secondo un monito della Central Bank of the Solomon Islands .

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Minneapolis, bimbo di 5 anni ucciso con un colpo di pistola sparato accidentalmente dall’amichetto di 13**

**Il gruppo di bambini stava giocando in casa e prvava a girare un video da mettere sui social. L’uccisore è stato arrestato e trasferito al centro di detenzione giovanile della contea di Hennepin**

Una pallottola partita per sbaglio, e il Giorno del Ringraziamento si trasforma in tragedia: un bambino di 5 anni è stato ucciso per sbaglio da un ragazzino di 13 anni in una cittadina del Minnesota, Brooklyn Park, nei sobborghi di Minneapolis.

Il 13enne - che ha sparato "accidentalmente" - stava registrando un video da pubblicare sui social media con altri quattro-cinque ragazzini: è stato arrestato e trasferito al centro di detenzione giovanile della contea di Hennepin. Dalle prime informazioni, e' emerso che i ragazzini avevano trovato un fucile in casa, e cosi' avevano deciso di girare un video.

Poi, il tragico epilogo. Il 13enne potrebbe essere accusato di omicidio colposo ma, ha fatto sapere la polizia di Brooklyn Park, anche il proprietario dell'arma potrebbe essere accusato penalmente. Le indagini sono ora in corso.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

**l caso. Milano, il Consiglio comunale non riesce a dire «no» alla maternità surrogata**

Davide Re sabato 27 novembre 2021

È stata bocciata giovedì 25 novembre dal Consiglio comunale la mozione della consigliera della Lega Deborah Giovanati, presentata in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, per invitare l’aula a esprimere contrarietà alla pratica «dell’utero in affitto» e a condannare «ogni pratica che considera il bambino un prodotto». Una mozione che però ha diviso l’aula, raccogliendo anche consensi e astensioni eccellenti nella maggioranza di centrosinistra, nonostante i mal di pancia della giunta Sala, espressi dall’assessora ai Servizi Civici e Generali Gaia Romani. «È un testo scritto in maniera superficiale e posto in maniera fuorviante – ha spiegato l’assessora del Partito democratico Romani –. Il termine "utero in affitto" è inoltre offensivo e degradante; il nostro ordinamento già prevede la contrarietà all’ordine pubblico della pratica della maternità surrogata».

Un'occasione persa

«Dal consiglio comunale deve partire un messaggio forte in questa giornata – ha detto Giovanati –. Mi spiace che la giunta di Milano abbia bocciato una mozione che chiede la condanna e la mercificazione di bambini. La cosa ancora più triste è che non si abbia avuto il coraggio di ribadire in questa giornata la contrarietà alla violenza di chi considera la donna come solo un utero riproduttivo».

La mozione è stata bocciata con 13 voti favorevoli e 20 contrari. Molti gli astenuti. Ma il fatto politico che ben quattro esponenti del Pd - Alice Arienta, Roberta Osculati, Rosario Pantaleo e Valerio Pedroni - hanno votato a favore, evidenziando come a Milano nei dem non tutti su argomenti così sensibili la pensano allo stesso modo.

«Nel corso del dibattito aperto in Consiglio comunale sulla mozione della consigliera Giovanati sul contrasto della violenza sulle donne e sui bambini, abbiamo votato favorevolmente perché ci preme ribadire la nostra assoluta contrarietà alla pratica della gravidanza surrogata – hanno detto Arienta e Osculati –. Il testo non è del tutto lineare perché non pone la giusta attenzione sul bambino, che in quanto minore è la figura più debole da tutelare e ci preme metterlo in cima alle nostre attenzioni in quanto non ha voce in capitolo».

«Dobbiamo continuare a fare azione di informazione seria e a portare l’attenzione al di fuori dell’ambito politico – ha aggiunto Osculati –. Altrimenti il tema rischia di rimanere terreno di battaglia solo di chi ha interesse a sostenere la pratica dell’utero in affitto».

«L’essere umano è esso stesso dignità non può essere utilizzato come fine , ma va quindi ribadita la contrarietà alla pratica e posta maggior attenzione al desiderio di genitorialità che deve tenere in conto della dignità degli esseri umani e dei bambini», ha concluso Arienta.